

Anno 2011

NATALITÀ E FECONDITÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

■ Secondo i dati provvisori del bilancio demografico della popolazione residente, sono stati 546.607 gli iscritti in anagrafe per nascita nel 2011¹, circa 15 mila in meno rispetto al 2010. Il dato conferma la tendenza alla diminuzione delle nascite avviatasi dal 2009.

■ Il calo delle nascite è da attribuirsi per lo più alla diminuzione dei nati da genitori entrambi italiani, quasi 40 mila in meno rispetto al 2008. Anche i nati da almeno un genitore straniero, che hanno continuato ad aumentare al ritmo di circa 5 mila l'anno fino al 2010 sostenendo la ripresa della natalità in Italia, nel 2011 mostrano una diminuzione dovuta al calo di circa 2 mila nati da coppie miste.

■ I nati da genitori entrambi stranieri, invece, sono ancora aumentati, anche se in misura più contenuta rispetto agli anni precedenti e ammontano a 79 mila nel 2011 (il 14,5% del totale dei nati). Se a questi si sommano anche i nati da coppie miste si ottengono 106 mila nati da almeno un genitore straniero (il 19,4% del totale delle nascite).

■ Considerando la composizione per cittadinanza delle madri straniere, ai primi posti per numero di figli si confermano le rumene (18.484 nati nel 2011), al secondo le marocchine (13.340), al terzo le albanesi (9.916) e al quarto le cinesi (5.282).

■ Quasi il 7% dei nati nel 2011 ha una madre di almeno 40 anni, mentre prosegue la diminuzione dei nati da madri di età inferiore a 25 anni (il 10,9% del totale). La posticipazione della maternità è ancora più accentuata per le italiane: ormai la proporzione di nascite da madri con meno di 25 anni e con più di 40 anni si equivale (8%).

■ Sono circa 134 mila i nati da genitori non coniugati nel 2011, valore in linea con quello dell'anno precedente. Tuttavia, a causa della forte diminuzione dei nati da coppie coniugate il loro peso relativo è aumentato dal 23,6% del 2010 al 24,5% del 2011. Al Centro-nord, in particolare, i nati da genitori non coniugati sono il 30% e si supera questa quota in molte

aree (47% nella Provincia Autonoma di Bolzano, 37% in Emilia-Romagna e Valle d'Aosta, 35% in Liguria, 34% in Toscana e 32% in Piemonte).

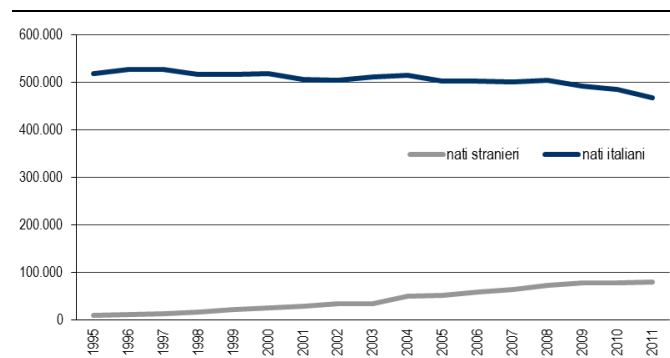
■ Anche il numero medio di figli per donna è in diminuzione e scende a 1,39 nel 2011 (1,30 figli per le cittadine italiane e 2,04 le straniere).

PROSPETTO 1. NASCITE E FECONDITÀ IN ITALIA: PRINCIPALI CARATTERISTICHE E INDICATORI

Anni 2008-2011, valori assoluti e percentuali

	2008	2009	2010	2011
Nati in totale (valori assoluti)	576.659	568.857	561.944	546.607
Nati (variazioni assolute sull'anno precedente)	12.726	-7.802	-6.863	-15.337
Nati da almeno un genitore straniero (valori assoluti)	96.442	102.140	106.710	105.975
Nati da coppie italiane (valori assoluti)	480.217	466.717	455.284	440.632
Nati fuori dal matrimonio	112.849	116.273	134.398	133.875
Nati fuori dal matrimonio (valori percentuali)	19,6	20,4	23,6	24,5
Tassi di fecondità totale	1,42	1,41	1,40	1,39
Età media al parto totale donne	31,1	31,2	31,3	31,4
Tassi di fecondità donne italiane	1,32	1,31	1,32	1,30
Età media al parto donne italiane	31,7	31,8	31,9	32,0
Tassi di fecondità donne straniere	2,31	2,23	2,11	2,04
Età media al parto donne straniere	27,9	28,0	28,2	28,3

FIGURA 1. NATI ITALIANI E STRANIERI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA. Anni 1995-2011, valori assoluti



¹ L'ammontare degli iscritti in anagrafe per nascita corrisponde alla posta "nati" del bilancio demografico della popolazione residente. Tali bilanci sono soggetti a successiva ricostruzione intercensuaria per il riallineamento alle risultanze censuarie e pertanto sono da considerarsi "anticipatori" fino al completamento della fase di ricostruzione.

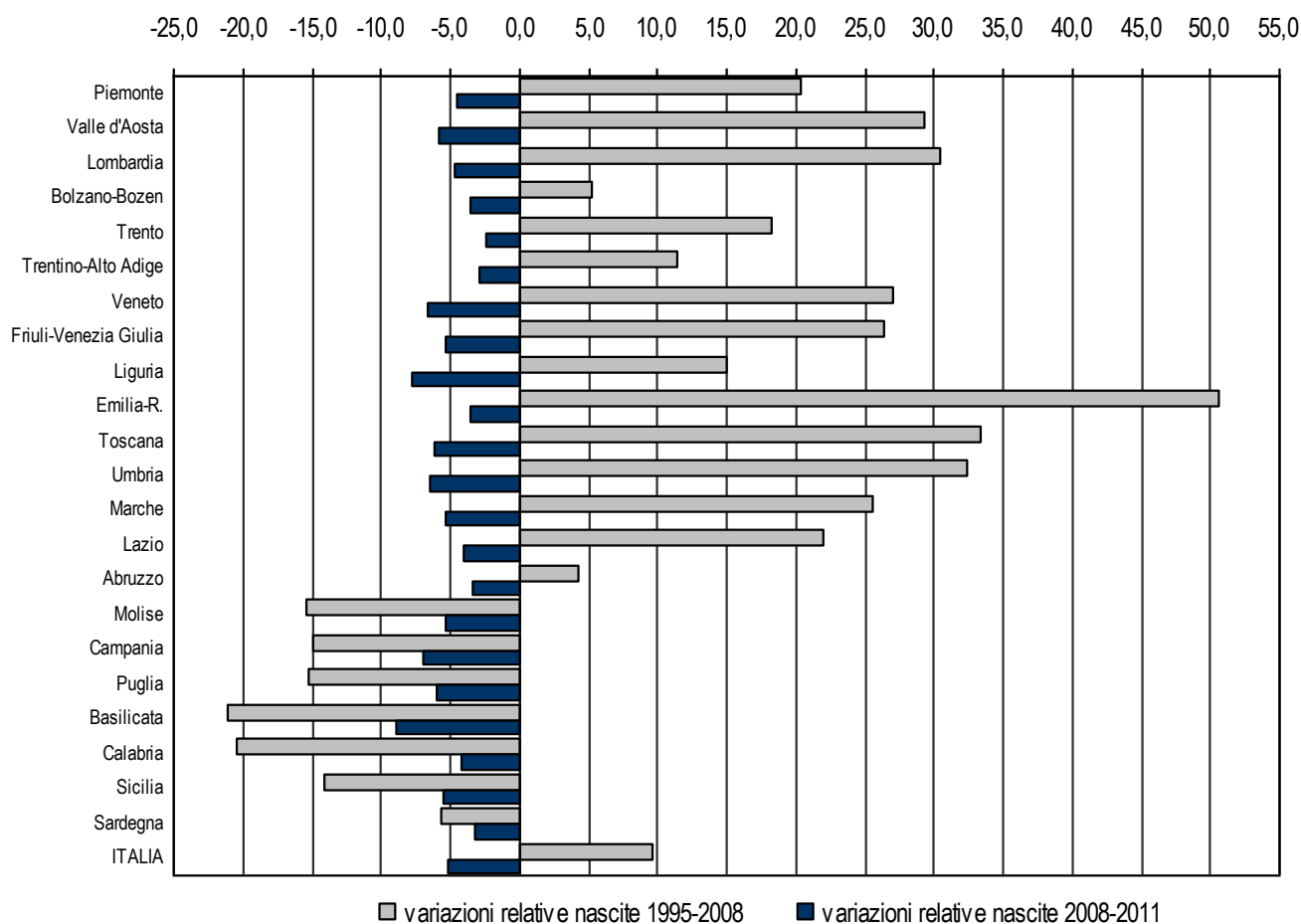
Diminuiscono le nascite in tutte le aree del Paese

L'incremento delle nascite che si è riscontrato a livello nazionale tra il 1995 e il 2008 è stato il risultato di opposte dinamiche territoriali: l'aumento dei nati si è registrato solo nelle regioni del Centro e del Nord, mentre al Sud e nelle Isole è proseguito il fenomeno della denatalità (Figura 2). In particolare, in tale periodo nelle regioni del Centro e del Nord si sono osservati incrementi compresi tra l'11% del Trentino-Alto Adige e il 30% della Lombardia. Un caso a parte è quello dell'Emilia-Romagna, che a metà degli anni Novanta mostrava il livello di fecondità più basso e che ha fatto registrare al 2008 oltre il 50% di nati in più. Nelle regioni del Mezzogiorno, al contrario, tra il 1995 e il 2008 è continuata la riduzione delle nascite con valori compresi tra -5% della Sardegna e -21% della Basilicata.

A partire dal 2009 in tutte le aree del Paese si registra un calo delle nascite. Il fenomeno è in parte riconducibile a un effetto "strutturale": infatti, stanno via via uscendo dall'esperienza riproduttiva le *baby-boomers*, ovvero le generazioni di donne nate a metà degli anni '60, molto più numerose delle generazioni più giovani che via via raggiungono le età feconde, convenzionalmente fissate dai demografi tra 13 e 50 anni. Le cittadine straniere hanno finora compensato questo squilibrio strutturale andando a riempire i "vuoti" di popolazione femminile ravvisabili nella struttura per età delle donne italiane. Inoltre, le cittadine straniere fanno in media più figli delle donne italiane.

Negli ultimi anni si nota, tuttavia, una diminuzione della fecondità delle donne straniere. Quindi, a meno di una inversione di tendenza verso un deciso aumento della fecondità delle donne italiane, al momento difficile da immaginare, la diminuzione delle nascite è destinata ad accentuarsi².

FIGURA 2. VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE NASCITE PER REGIONE. Periodi 1995-2008 e 2008-2011



² Istat, "Il futuro demografico del Paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065", <http://www.istat.it/it/archivio/48875>

In lieve aumento le nascite da genitori stranieri

Negli stessi anni in cui si è osservato l'aumento delle nascite, hanno assunto sempre più rilevanza quelle da genitori stranieri. In 10 anni l'incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati residenti in Italia è più che triplicata passando dal 4,0% del 1999 al 12,6% del 2008. I dati più recenti confermano questa tendenza all'aumento, seppur con un ritmo più contenuto: sono oltre 77 mila i nati da genitori stranieri nel 2009, 78 mila nel 2010 e 79 mila nel 2011, pari al 14,5% del totale dei nati (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. NATI DA ALMENO UN GENITORE STRANIERO PER REGIONE

Anni 1999 e 2011, per 100 nati residenti

REGIONI	1999		2011	
	Almeno un genitore straniero	di cui: entrambi stranieri	Almeno un genitore straniero	di cui: entrambi stranieri
Piemonte	8,3	5,5	25,9	19,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8,1	4,9	18,8	12,9
Lombardia	9,8	6,9	27,8	22,1
Bolzano-Bozen	6,7	2,9	22,0	13,7
Trento	8,2	5,4	24,1	16,9
Trentino-Alto Adige	7,5	4,1	23,0	15,3
Veneto	8,3	6,0	27,5	21,6
Friuli-Venezia Giulia	6,8	3,5	22,8	16,8
Liguria	6,9	3,5	23,2	16,5
Emilia-Romagna	10,1	7,0	30,5	23,9
Toscana	9,1	5,8	24,6	18,6
Umbria	9,4	6,2	26,0	19,7
Marche	8,5	5,6	25,3	18,9
Lazio	7,2	5,1	20,0	14,5
Abruzzo	4,9	2,4	15,8	11,0
Molise	2,2	0,6	9,2	5,2
Campania	1,6	0,7	5,9	3,7
Puglia	1,6	0,9	5,9	3,7
Basilicata	1,4	0,7	6,7	3,8
Calabria	2,0	0,8	9,3	5,6
Sicilia	2,4	1,7	6,9	4,6
Sardegna	2,2	0,8	6,5	3,3
Nord-ovest	9,1	6,2	26,9	20,8
Nord-est	8,7	5,9	27,8	21,4
Centro	8,0	5,5	22,5	16,6
Sud	1,9	0,9	7,3	4,6
Isole	2,3	1,5	6,8	4,3
Italia	6,0	4,0	19,4	14,5

Se ai nati da genitori stranieri si sommano anche i nati da coppie miste si raggiunge quota 106 mila nati da almeno un genitore straniero nel 2011 (il 19,4% del totale). Nel 2011, tuttavia, quest'ultima componente mostra, per la prima volta, una diminuzione di circa 2 mila nati rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è da mettere in relazione, verosimilmente, con la diminuzione dei matrimoni tra coppie miste³.

Sono le regioni del Nord e, in misura minore, quelle del Centro a presentare valori del fenomeno di gran lunga superiori alla media nazionale, ovvero le aree del Paese con una tradizione migratoria più forte e con una presenza straniera più stabile e radicata. Oltre un nato su cinque tra

3 Istat, "Il matrimonio in Italia" <http://www.istat.it/it/archivio/28014>

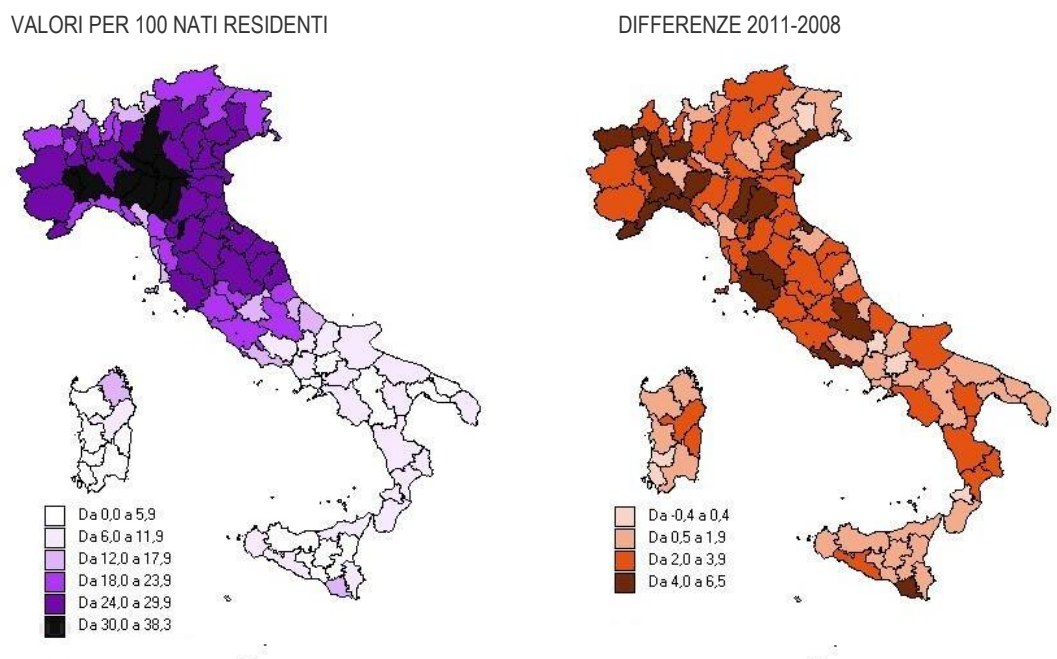
gli iscritti in anagrafe per nascita nel 2011 è di cittadinanza straniera in Emilia-Romagna (24%), in Veneto e Lombardia (22%); seguono Umbria (20%), Piemonte, Toscana e Marche (19%). Al contrario, in quasi tutte le regioni del Mezzogiorno la percentuale di nati stranieri è decisamente più contenuta (il 4,6% al Sud e il 4,3% nelle Isole). La regione del Sud in cui la percentuale di nati di cittadinanza straniera inizia ad assumere una certa rilevanza è l'Abruzzo (11%).

Al Nord più di un nato su quattro ha almeno un genitore straniero

L'impatto dei comportamenti procreativi dei cittadini stranieri è ancora più evidente se si considera il complesso dei nati con almeno un genitore straniero che, come si è detto, si ottiene sommando ai nati stranieri le nascite di bambini italiani nell'ambito di coppie miste formate da madri di cittadinanza straniera e padri italiani o viceversa (Figura 3).

A livello regionale si osserva una geografia analoga a quella delle nascite straniere, ma con intensità decisamente più elevate: in media nel 2011, più di un nato su quattro ha almeno un genitore straniero al Nord e più di uno su cinque al Centro, mentre al Sud e nelle Isole le percentuali sono rispettivamente il 7,3 e il 6,8%. Le regioni del Centro-nord in cui la percentuale di nati da almeno un genitore straniero supera la media della corrispondente ripartizione geografica sono Emilia-Romagna (31%), Lombardia (28%), Toscana e Marche (25%), Umbria (26%). Lo stesso avviene al Sud nel caso dell'Abruzzo (un'incidenza del 16% rispetto alla media di ripartizione pari al 7%).

FIGURA 3. NATI DA ALMENO UN GENITORE STRANIERO PER PROVINCIA
Anno 2011, valori per 100 nati residenti e differenze 2011-2008



Nota: Per esigenze di comparazione è stata considerata la classificazione a 107 province.

Il valore medio regionale racchiude diverse sfumature del fenomeno a livello provinciale: in Lombardia, ad esempio, a fronte di un valore medio regionale del 28% di nati con almeno un genitore straniero, si assiste a un innalzamento di questa incidenza fino a oltre un nato su tre nelle province di Mantova e Brescia (rispettivamente il 35,9% e il 34,9%); in Emilia-Romagna spiccano le province di Piacenza (37,7%) e Modena (35,2%); in Piemonte si segnala il caso delle province di Asti e Alessandria (rispettivamente 31,7% e 31,1%).

Al Centro le percentuali più elevate si ritrovano nella provincia di Prato (38,3% nati con almeno un genitore straniero), dove si ritrova anche l'incidenza più elevata a livello nazionale. Infine nel Mezzogiorno, si segnala il caso delle province di Teramo e L'Aquila (rispettivamente 20% e 19%),

di Ragusa e Olbia-Tempio (16%) in quanto rappresentano una forte eccezione rispetto al resto delle rispettive regioni di appartenenza.

Tra il 2008 e il 2011 si osserva un generale aumento del fenomeno che ha riguardato anche molte province del Mezzogiorno. Si segnala in particolare il caso di Ragusa, Foggia, Catanzaro, Crotone, Agrigento (con aumenti superiori a 2,5 punti percentuali).

Soprattutto rumene, marocchine e albanesi le madri straniere nel nostro Paese

Considerando la composizione per cittadinanza delle madri straniere, al primo posto per numero di figli si collocano le rumene (18.484 nati nel 2011), al secondo le marocchine (13.340), al terzo le albanesi (9.916) seguite dalle cinesi con 5.282 nati (Prospetto 3).

La distribuzione delle cittadinanze dei genitori per tipologia di coppia rivela l'elevata propensione a formare una famiglia con figli tra concittadini (omogamia) per le comunità maghrebine, albanesi, cinesi e, più in generale, per tutte le comunità asiatiche e africane. All'opposto le donne ucraine, polacche, moldave, russe e cubane immigrate nel nostro Paese mostrano un'accentuata propensione ad avere figli con partner italiani più che con connazionali. In una situazione intermedia si colloca la comunità rumena, caratterizzata da un'elevata omogamia (oltre i due terzi dei nati), ma anche da una non trascurabile propensione ad avere figli con partner italiani.

PROSPETTO 3. NATI CON ALMENO UN GENITORE STRANIERO PER I PRIMI 20 PAESI DI CITTADINANZA

Anno 2011, valori assoluti e per 100 nati stranieri

PAESI DI CITTADINANZA	Padre italiano madre straniera		PAESI DI CITTADINANZA	Padre straniero madre italiana		PAESI DI CITTADINANZA (a)	Genitori entrambi stranieri	
	Valori assoluti	per 100 nati stranieri		Valori assoluti	per 100 nati stranieri		Valori assoluti	per 100 nati stranieri
Romania	4.076	19,2	Marocco	677	12,4	Romania	14.408	19,1
Polonia	1.667	7,9	Albania	647	11,8	Marocco	12.103	16,1
Marocco	1.237	5,8	Romania	380	6,9	Albania	8.817	11,7
Brasile	1.191	5,6	Tunisia	372	6,8	Cina	5.079	6,7
Ucraina	1128	5,3	Francia	197	3,6	India	2.536	3,4
Albania	1099	5,2	Senegal	191	3,5	Bangladesh	2.241	3,0
Moldova	723	3,4	Brasile	188	3,4	Tunisia	2.116	2,8
Russia	658	3,1	Egitto	159	2,9	Pakistan	2.029	2,7
Perù	461	2,2	Germania	155	2,8	Moldova	2.023	2,7
Cuba	447	2,1	Regno Unito	149	2,7	Egitto	1.889	2,5
Spagna	442	2,1	Cuba	118	2,2	Nigeria	1.840	2,4
Germania	423	2,0	Spagna	116	2,1	Fyrom (b)	1.699	2,3
Francia	419	2,0	Stati Uniti d'America	114	2,1	Filippine	1.657	2,2
Ecuador	381	1,8	Rep. Dominicana	113	2,1	Senegal	1.617	2,1
Rep. Dominicana	280	1,3	Ecuador	95	1,7	Sri Lanka	1.461	1,9
Nigeria	278	1,3	Perù	75	1,5	Ecuador	1.389	1,8
Slovacchia	278	1,3	India	70	1,4	Perù	1.365	1,8
Regno Unito	255	1,2	Argentina	64	1,3	Ucraina	1.151	1,5
Colombia	242	1,1	Nigeria	55	1,2	Ghana	1094	1,5
Tunisia	241	1,1	Fyrom (b)	54	1,0	Kosovo	1025	1,4

(a) La cittadinanza indicata è quella della madre

(b) Ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

Si diventa madri sempre più tardi

La distribuzione delle nascite per età della madre consente di apprezzare lo spostamento della maternità verso età sempre più avanzate, caratteristica questa ancora più evidente per le madri di cittadinanza italiana (Prospetto 4). La posticipazione delle nascite ha contribuito al forte abbassamento della natalità osservato nel nostro Paese dalla seconda metà degli anni Settanta alla prima metà degli anni Novanta. Successivamente si è registrato un parziale recupero delle nascite precedentemente rinviate in particolare da parte delle *baby-boomers*, che si è tradotto in un progressivo aumento delle nascite da madri con più di 35 anni ravvisabile soprattutto al Nord e al Centro.

Nel 2011 le donne hanno in media 31,4 anni alla nascita dei figli, circa un anno e mezzo in più rispetto al 1995 (29,8), valore che sale a 32 anni per le madri di cittadinanza italiana.

Sette nati su cento hanno una madre ultraquarantenne

Quasi il 7% dei nati ha una madre di almeno 40 anni, mentre prosegue la diminuzione dei nati da madri di età inferiore a 25 anni (nel 2011 sono il 10,9% del totale). Considerando le sole donne italiane la posticipazione della maternità è più accentuata: il 7,7% sono ultraquarantenni e solo l'8,2% ha meno di 25 anni.

PROSPETTO 4. NATI PER CLASSI DI ETÀ DELLA MADRE, REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2011

REGIONI	Classi di età della madre								Totale	Totale madri		Madri italiane	
	< 18	18-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45 e +		< 25	> 40	< 25	> 40
	VALORI ASSOLUTI								VALORI PERCENTUALI				
Piemonte	75	353	3.386	8.136	12.981	10.160	2.518	148	37.757	10,1	7,1	5,8	8,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3	6	128	293	396	321	70	4	1.221	11,2	6,1	8,1	6,7
Lombardia	212	858	7.853	19.990	31.985	26.413	6.340	428	94.079	9,5	7,2	4,9	8,4
Bolzano/Bozen	22	67	474	1.298	1.779	1.254	355	21	5.270	10,7	7,1	9,0	7,9
Trento	16	55	475	1.136	1.832	1.399	357	25	5.295	10,3	7,2	6,3	8,3
Trentino-Alto Adige	38	122	949	2.434	3.611	2.653	712	46	10.565	10,5	7,2	7,6	8,1
Veneto	84	346	3.804	9.712	15.720	12.526	3.030	171	45.393	9,3	7,1	4,6	8,6
Friuli-Venezia Giulia	14	99	839	2.096	3.354	2.816	684	39	9.941	9,6	7,3	5,5	8,4
Liguria	46	135	975	2.213	3.711	3.346	974	78	11.478	10,1	9,2	5,2	10,6
Emilia-Romagna	84	377	3.674	8.821	13.518	10.986	2.788	200	40.448	10,2	7,4	5,2	9,1
Toscana	56	294	2.724	6.345	10.648	9.022	2.306	179	31.574	9,7	7,9	5,0	9,3
Umbria	20	76	700	1.771	2.655	1.989	494	35	7.740	10,3	6,8	5,5	7,8
Marche	27	143	1.223	2.936	4.886	3.682	888	71	13.856	10,1	6,9	5,8	8,0
Lazio	130	511	4.124	10.549	18.194	16.061	4.399	459	54.427	8,8	8,9	6,3	10,0
Abruzzo	39	122	1.001	2.467	3.981	2.967	728	43	11.348	10,2	6,8	7,3	7,4
Molise	8	24	178	524	877	588	161	15	2.375	8,8	7,4	7,3	8,1
Campania	421	1.141	6.481	15.147	18.863	11.600	2.666	201	56.520	14,2	5,1	13,8	5,1
Puglia	261	661	3.484	8.291	12.766	8.553	1.861	130	36.007	12,2	5,5	11,3	5,7
Basilicata	12	45	324	1.014	1.659	1.114	291	24	4.483	8,5	7,0	7,2	7,2
Calabria	62	212	1.956	4.487	5.831	3.733	876	71	17.228	12,9	5,5	11,7	5,7
Sicilia	519	1.181	5.988	12.049	15.285	9.697	2.276	141	47.136	16,3	5,1	15,7	5,2
Sardegna	49	135	1.031	2.383	4.155	3.996	1.205	77	13.031	9,3	9,8	8,7	10,1
Nord-ovest	336	1.352	12.342	30.632	49.073	40.240	9.902	658	144.535	9,7	7,3	5,2	8,5
Nord-est	220	944	9.266	23.063	36.203	28.981	7.214	456	106.347	9,8	7,2	5,3	8,7
Centro	233	1.024	8.771	21.601	36.383	30.754	8.087	744	107.597	9,3	8,2	5,8	9,4
Sud	803	2.205	13.424	31.930	43.977	28.555	6.583	484	127.961	12,8	5,5	11,9	5,7
Isole	568	1.316	7.019	14.432	19.440	13.693	3.481	218	60.167	14,8	6,1	14,2	6,3
ITALIA	2.160	6.841	50.822	121.658	185.076	142.223	35.267	2.560	546.607	10,9	6,9	8,2	7,7

Il dato medio nazionale nasconde significative differenze territoriali: il calendario delle nascite è tradizionalmente anticipato nelle regioni del Mezzogiorno, dove la proporzione di nascite da madri italiane al di sotto dei 25 anni è in media del 12% (il 15,7% in Sicilia, il 13,8% in Campania), mentre le madri con almeno 40 anni sono mediamente il 6%; i casi di particolare “invecchiamento” delle madri italiane si registrano in Sardegna, dove la percentuale dei nati da madri ultraquarantenni raggiunge il 10,1%, in Liguria (10,6%) e nel Lazio (10%).

In continuo calo le madri minorenni

Prosegue la diminuzione delle nascite da madri minorenni, pari a 2.160 nel 2011 (erano 2.434 nel 2009), un valore inferiore di circa un terzo rispetto a quello registrato nel 1995 (3.142 unità). Considerando solo le madri italiane il valore scende a 1.740 nati (0,4% del totale). Anche questo fenomeno, ormai marginale, presenta una forte caratterizzazione territoriale. È pressoché trascurabile al Nord, dove in media le nascite da madri italiane minorenni sono lo 0,2% del totale, mentre assume ancora oggi rilievo in alcune regioni del Mezzogiorno: 408 nati in Campania, lo 0,8% dei nati della regione, e 497 in Sicilia, pari all'1,1% dei nati totali.

I padri italiani con una partner straniera sono i genitori più “anziani”

Al momento della nascita del figlio i padri hanno in media 36 anni e le madri 33 quando i genitori sono italiani, mentre nel caso di genitori entrambi stranieri l'età media si abbassa di qualche anno (rispettivamente 33,9 anni per i padri e 28,6 per le madri) e si allarga il differenziale di età dei genitori fino a circa 5,3 anni. Il divario di età più ampio (oltre 7 anni) si riscontra, tuttavia, nella tipologia padre italiano e madre straniera; questa differenza è dovuta al fatto che gli uomini italiani sono in questo caso più anziani (38 anni in media), rispetto ai connazionali che hanno avuto un figlio con una donna italiana, mentre le madri straniere sono relativamente più giovani (31 anni di media).

Un nato su quattro ha genitori non coniugati; quasi uno su tre al Centro-nord

Sono circa 134 mila i nati da genitori non coniugati nel 2011, in linea con l'anno precedente; tuttavia a causa della forte diminuzione dei nati da coppie coniugate il loro peso relativo è aumentato dal 23,6% del 2010 al 24,5% del 2011. L'incidenza del fenomeno è triplicata rispetto al 1995, quando soltanto l'8,1% delle nascite avveniva al di fuori del matrimonio; la geografia, al contrario, è invariata con valori decrescenti man mano che si procede da Nord verso Sud (Prospetto 5).

L'incremento più consistente negli ultimi anni si è verificato proprio al Centro-Nord, dove i nati da genitori non coniugati sono attualmente quasi il 30%. Alle regioni in cui, tradizionalmente, la propensione ad avere figli al di fuori del matrimonio era già più elevata (47% nella Provincia Autonoma di Bolzano, 37% in Emilia-Romagna e Valle d'Aosta, 35% in Liguria, 34% in Toscana e 32% in Piemonte) si sono aggiunte tutte le altre. Il fenomeno si è diffuso rapidamente anche nelle aree caratterizzate storicamente da comportamenti familiari più tradizionali come il Veneto, regione in cui l'incidenza dei nati fuori dal vincolo matrimoniale è più che triplicata (dal 6,8% del 1995 al 26,3% del 2011).

Al Centro hanno raggiunto percentuali paragonabili a quelle del Nord la Toscana (32,3%) e il Lazio (28,6%). Alle Marche spetta il primato dell'incremento più sostenuto: la percentuale dei nati da genitori non coniugati è quintuplicata, passando dal 5,3% del 1995 al 26,2% del 2011.

Il Sud e le Isole presentano incidenze molto più basse e anche i minori incrementi nel periodo di tempo considerato: dal 1995 al 2011 sono passate rispettivamente dal 5,2% al 15,3% e dall'8,7% al 20,3%. Spetta alla Basilicata il livello minimo (10,3%) e alla Sicilia l'incremento minore (dall'8,7% al 18,0%). Il dato della Sardegna, invece, presenta valori che la avvicinano di più al Centro-nord (28,5% di nati da genitori non coniugati sul totale).

PROSPETTO 5. NATI DA GENITORI NON CONIUGATI⁴ PER REGIONE. Anni 1995 e 2011, per 100 nati

REGIONI	1995	2011	
	Tutti i residenti	Tutti i residenti	di cui: da genitori italiani
Piemonte	10,1	30,1	32,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	13,6	33,7	36,6
Lombardia	8,8	25,2	27,3
Bolzano/Bozen	18,5	41,8	47,1
Trento	7,2	25,5	28,8
Trentino-Alto Adige	13,2	33,3	37,6
Veneto	6,8	26,3	28,7
Friuli-Venezia Giulia	11,3	25,6	28,8
Liguria	11,9	34,5	34,6
Emilia-Romagna	12,7	33,1	37,1
Toscana	9,8	32,3	33,5
Umbria	6,3	23,2	24,7
Marche	5,3	26,2	27,1
Lazio	10,0	28,6	29,1
Abruzzo	4,1	21,5	20,0
Molise	2,9	15,7	13,3
Campania	5,0	13,9	12,6
Puglia	6,9	17,6	16,8
Basilicata	2,7	10,3	8,4
Calabria	3,9	12,8	10,7
Sicilia	8,7	18,0	17,0
Sardegna	8,9	28,5	27,8
Nord-ovest	9,5	27,4	29,4
Nord-est	10,0	29,5	32,7
Centro	9,1	29,0	29,8
Sud	5,2	15,3	13,9
Isole	8,7	20,3	19,3
Italia	8,1	24,5	24,6

Fonti: Anno 1995, rilevazione individuale delle nascite di stato civile;
Anno 2011, rilevazione individuale degli iscritti in anagrafe per nascita

PROSPETTO 6. NATI DA GENITORI CONIUGATI E NON CONIUGATI PER TIPOLOGIA DI COPPIA. Anno 2011

TIPOLOGIA DI COPPIE	Nati da genitori coniugati	Nati da genitori non coniugati	Totale
VALORI ASSOLUTI			
Padre e madre entrambi italiani	332.164	108.468	440.632
Padre straniero e madre italiana	3.387	2.114	5.501
Padre italiano e madre straniera	13.417	7.796	21.213
Padre e madre entrambi stranieri	64.281	14.980	79.261
Totale coppie	412.732	133.875	546.607
VALORI PERCENTUALI			
Padre e madre entrambi italiani	75,4	24,6	100
Padre straniero e madre italiana	61,6	38,4	100
Padre italiano e madre straniera	63,2	36,8	100
Padre e madre entrambi stranieri	81,1	18,9	100
Totale coppie	75,5	24,5	100

⁴ Nonostante la diversa popolazione di riferimento (le nascite della popolazione presente nel 1995 e le nascite della popolazione residente nel 2011) e una lieve differenza di classificazione dei nati (per filiazione nel 1995 e per stato civile dei genitori nel 2011), il confronto tra le due misure fornisce indicazioni utili circa l'evoluzione recente del fenomeno delle nascite al di fuori del matrimonio.

L'incidenza e la geografia del fenomeno appena descritte si confermano anche per i soli nati da genitori entrambi italiani.

Qualche considerazione diversa va fatta quando si considerano i comportamenti dei cittadini stranieri (Prospetto 6). La proporzione di nati da coppie non coniugate, infatti, è sostanzialmente identica quando si considerano le coppie di genitori entrambi italiani (24,6% dei nati nel 2011), mentre è più bassa nel caso di coppie di genitori entrambi stranieri (18,9%). Il dato più accentuato riguarda le coppie miste: in questo caso circa il 38% dei bambini nasce al di fuori del matrimonio. Si tratta infatti spesso di una seconda unione per almeno uno dei due genitori al cui interno è meno frequente il fenomeno delle seconde nozze.

1,3 figli in media per le donne italiane, 2 figli per le straniere

La fecondità rappresenta la propensione alla riproduzione di una popolazione. L'intensità della fecondità si misura rapportando le nascite alla popolazione femminile in età feconda⁵, in modo da ottenere un indicatore sintetico, il numero medio di figli per donna (o Tft – Tasso di fecondità totale), che consenta di monitorare l'evoluzione del fenomeno nel tempo e nello spazio.

PROSPETTO 7. NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA (TFT) ED ETÀ MEDIA (A) DEI GENITORI ALLA NASCITA PER CITTADINANZA DELLA MADRE E REGIONE. Anni 1995 e 2011

REGIONI	Numero medio di figli per donna				Età media delle donne				Età media degli uomini
	2011		1995		2011		1995		2011
	Italiane	Straniere	Totale residenti	Totale residenti	Italiane	Straniere	Totale residenti	Totale residenti	Totale residenti
Piemonte	1,26	2,06	1,40	1,04	32,3	28,3	31,4	30,2	35,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,50	2,03	1,57	1,10	31,7	28,4	31,1	30,0	35,0
Lombardia	1,30	2,27	1,48	1,07	32,6	28,5	31,5	30,8	35,3
Bolzano/Bozen	1,51	2,31	1,60	1,39	31,8	28,8	31,3	30,0	35,1
Trento	1,47	2,21	1,59	1,27	32,4	28,3	31,5	30,4	35,3
Trentino-Alto Adige	1,49	2,26	1,59	1,34	32,1	28,5	31,4	30,2	35,2
Veneto	1,27	2,16	1,44	1,07	32,7	28,4	31,6	30,6	35,3
Friuli-Venezia Giulia	1,26	1,98	1,38	0,95	32,3	28,4	31,5	30,6	35,2
Liguria	1,17	1,92	1,29	0,94	32,7	27,9	31,6	30,8	35,3
Emilia-Romagna	1,25	2,17	1,46	0,97	32,4	28,4	31,2	30,3	35,2
Toscana	1,23	1,90	1,36	0,99	32,7	27,9	31,6	30,4	35,2
Umbria	1,23	1,77	1,34	1,08	32,4	28,1	31,4	30,1	35,2
Marche	1,25	2,07	1,39	1,11	32,5	28,5	31,5	30,3	35,3
Lazio	1,37	1,76	1,41	1,11	32,8	28,5	32,0	30,4	35,6
Abruzzo	1,23	1,87	1,30	1,19	32,3	27,7	31,6	30,0	35,2
Molise	1,12	1,80	1,16	1,22	32,3	27,5	32,0	29,4	35,6
Campania	1,39	1,70	1,39	1,52	30,9	28,1	30,8	28,9	34,3
Puglia	1,28	1,87	1,30	1,38	31,4	27,3	31,2	29,1	34,7
Basilicata	1,15	1,59	1,17	1,31	32,2	27,9	32,0	29,6	35,9
Calabria	1,23	1,72	1,25	1,40	31,4	27,8	31,2	28,9	35,2
Sicilia	1,37	1,89	1,39	1,49	30,7	27,9	30,6	28,6	34,3
Sardegna	1,11	1,75	1,14	1,06	32,5	28,6	32,3	30,5	36,0
Nord-ovest	1,28	2,19	1,44	1,05	32,5	28,4	31,5	30,7	35,2
Nord-est	1,28	2,16	1,45	1,05	32,5	28,4	31,4	30,5	35,2
Centro	1,30	1,85	1,39	1,07	32,7	28,3	31,8	30,4	35,4
Sud	1,31	1,77	1,32	1,42	31,3	27,7	31,1	29,0	34,7
Isole	1,31	1,87	1,33	1,40	31,1	28,1	30,9	29,1	34,6
ITALIA	1,30	2,04	1,39	1,19	32,0	28,3	31,4	29,8	35,0

(a) L'età media esprime il numero medio di anni delle donne e degli uomini che hanno avuto un figlio in un determinato anno.

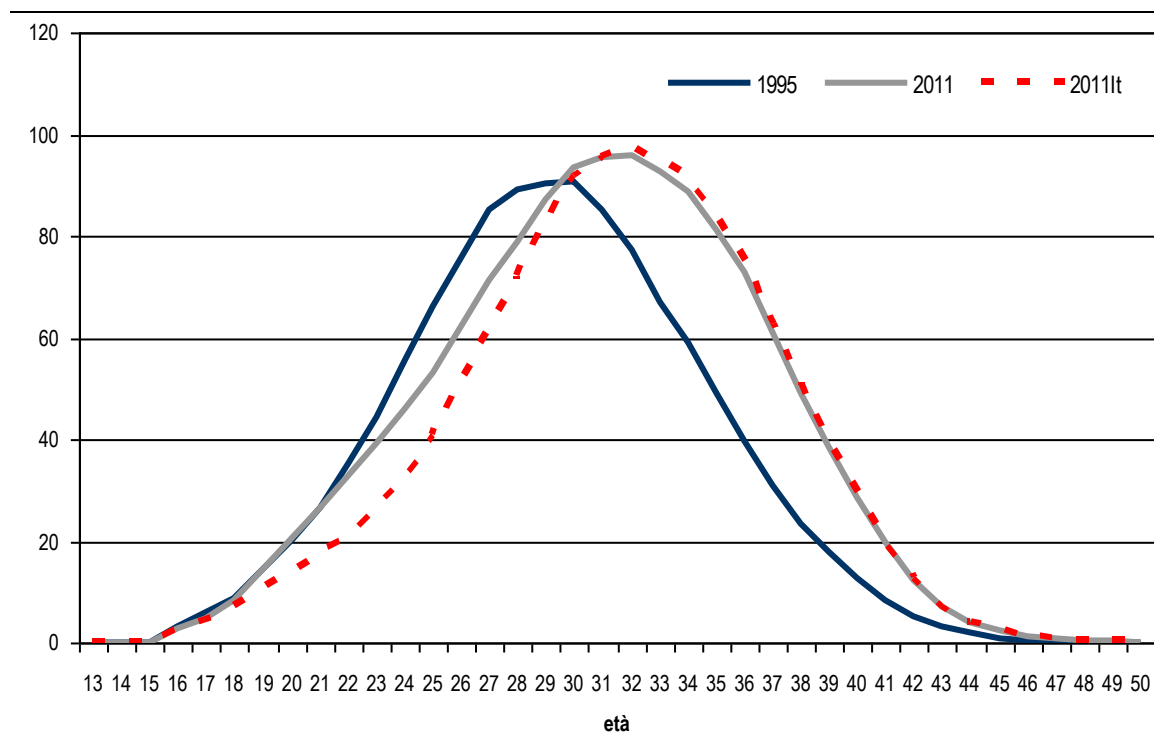
⁵ Per il calcolo si veda nel dettaglio il glossario.

Nel 2011 le residenti in Italia hanno avuto in media 1,39 figli per donna (Prospetto 7), in linea con la diminuzione osservata a partire dal 2008. L'aumento della fecondità registrato a partire dalla seconda metà degli anni Novanta ha dunque subito una battuta d'arresto dopo aver raggiunto il livello massimo di 1,42 figli per donna nel 2008. La riduzione della fecondità ha interessato tanto le donne di cittadinanza italiana, passate da 1,32 figli per donna del 2008 a 1,3 figli per donna del 2011, quanto quelle di cittadinanza straniera passate rispettivamente da 2,31 a 2,04 figli per donna. Va segnalato che la nuova fase di diminuzione avviata nel 2009 si è verificata in un quadro di congiuntura economica sfavorevole che verosimilmente sta agendo nel verso di una procrastinazione delle nascite sia per le donne italiane che per le donne straniere.

Il fenomeno della posticipazione delle nascite, tuttavia, è in atto nel nostro Paese dalla metà degli anni '70. Lo spostamento della fecondità verso età più mature appare evidente dalla figura 4, in cui si confrontano i tassi di fecondità per età del 1995 e del 2011. Si osservano, per il complesso delle donne residenti, tassi di fecondità più elevati nelle età superiori a 30 anni, mentre nelle donne più giovani si continua a riscontrare una diminuzione dei livelli di fecondità. Questo fenomeno è ancora più accentuato se si considerano le sole cittadine italiane.

FIGURA 4. TASSI DI FECONDITÀ SPECIFICI PER ETÀ DELLE DONNE RESIDENTI IN ITALIA

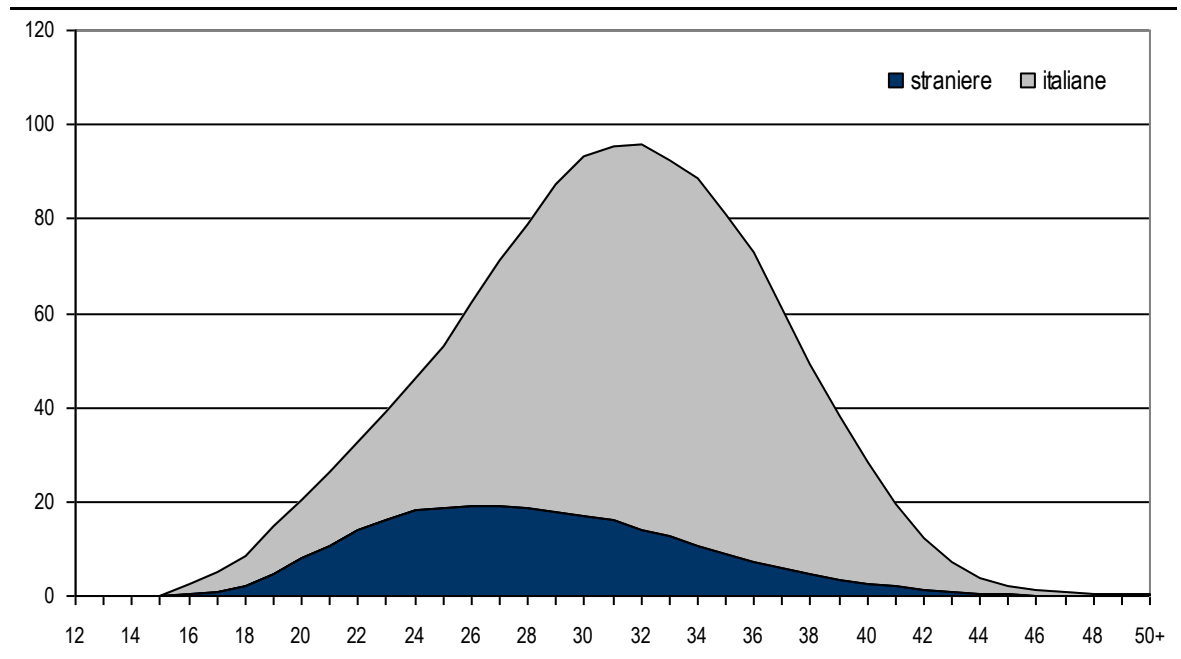
Anni 1995 e 2011, valori per 1.000 donne



Le cittadine straniere, al contrario, hanno un calendario della fecondità decisamente più anticipato: l'età media delle donne alla nascita dei figli è di 28,3 anni (figura 5) rispetto ai 32 delle cittadine italiane.

L'analisi territoriale conferma che attualmente i livelli di fecondità sono lievemente più elevati nelle regioni del Nord e del Centro (1,4 figli per donna contro 1,3 del Mezzogiorno); in particolare il primato spetta alle donne residenti nelle Province Autonome di Bolzano e Trento (1,6 figli per donna), in Emilia-Romagna (1,46) e in Veneto (1,44). Questa geografia è il risultato del diverso contributo delle donne straniere per le quali i livelli più elevati della fecondità si registrano, tra le residenti al Nord-ovest o al Nord-est: rispettivamente 2,19 e 2,16 figli per donna contro 1,28 figli delle residenti di cittadinanza italiana (Prospetto 7). Hanno in media un numero più contenuto di figli le straniere che risiedono al Sud e nelle Isole (rispettivamente 1,77 e 1,87 figli per donna), dove la fecondità delle donne italiane è ancora relativamente più elevata, in media 1,31 figli per donna, con il massimo di 1,39 in Campania e 1,37 in Sicilia.

FIGURA 5. TASSI DI FECONDITÀ E CONTRIBUTI PER CITTADINANZA PER ETÀ DELLA MADRE, ITALIA
Anno 2011, valori per 1.000 donne



I risultati fin qui analizzati suggeriscono alcune considerazioni sull'evoluzione recente della fecondità che è aumentata, tra il 1995 e il 2008, dove:

- si è registrato un recupero delle nascite precedentemente rinviate da parte delle donne di cittadinanza italiana;
- c'è una presenza straniera più stabile e radicata e quindi più nati stranieri o con almeno un genitore straniero;
- si sono affermati nuovi modelli familiari: coppie miste, coppie non coniugate.

Questo è accaduto, in particolare, nelle regioni del Nord e in misura minore del Centro, mentre nel Mezzogiorno è proseguito il fenomeno della denatalità a causa della posticipazione delle nascite, ancora in atto da parte delle cittadine italiane, non compensata dalla quota, ancora modesta in questa area, di nascite di bambini con almeno un genitore straniero.

Il quadro descritto per il triennio 2009-2011 lascia un discreto margine di incertezza in merito alle determinanti dei cambiamenti dei comportamenti riproduttivi. L'incertezza è dovuta alla concomitanza dell'inversione di tendenza della fecondità con il dispiegarsi degli effetti della congiuntura economica sfavorevole. Non è tuttavia ancora possibile stabilire un legame di causa-effetto tra i due fenomeni in quanto il periodo di osservazione è ancora troppo breve. A ciò si aggiunga che i comportamenti demografici reagiscono con minore elasticità alla variazione della congiuntura economica rispetto a quanto avviene per i comportamenti economici, come possono essere i consumi.

Francesco e Sofia i nomi preferiti dai neo genitori

Sulla base delle informazioni contenute nella rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita, l'Istat presenta come di consueto la distribuzione dei 30 nomi maschili e femminili più frequenti nel 2011 (Prospetto 8).

A livello nazionale il nome Francesco mantiene il suo primato, mentre Sofia è subentrata a Giulia già nel 2010. Nonostante ci siano circa 30.000 nomi diversi per i maschi e altrettanti per le femmine (incluso sia i nomi semplici sia quelli composti), la distribuzione del numero di bambini secondo il nome rivela un'elevata concentrazione intorno ai primi 30 nomi in ordine di frequenza, che complessivamente coprono il 48% di tutti i nomi attribuiti ai bambini e il 41% di quelli delle bambine.

PROSPETTO 8. NATI RESIDENTI IN ITALIA PER SESSO E PER I 30 NOMI PIÙ FREQUENTI

Anno 2011, valori assoluti, per 100 nati residenti e per 100 nati residenti cumulati

	Nomi maschili	v.a.	%	% cumulate	Nomi femminili	v.a.	%	% cumulate
1	Francesco	8.505	3,1	3,1	Sofia	8.531	3,3	3,3
2	Alessandro	8.084	3,0	6,1	Giulia	8.327	3,2	6,5
3	Andrea	8.058	3,0	9,0	Martina	5.692	2,2	8,7
4	Lorenzo	7.752	2,8	11,9	Giorgia	5.230	2,0	10,8
5	Matteo	7.290	2,7	14,5	Sara	4.964	1,9	12,7
6	Gabriele	6.451	2,4	16,9	Emma	4.759	1,8	14,6
7	Mattia	6.382	2,3	19,2	Aurora	4.713	1,8	16,4
8	Leonardo	5.702	2,1	21,3	Chiara	4.257	1,7	18,0
9	Davide	5.014	1,8	23,2	Alice	4.202	1,6	19,7
10	Riccardo	4.957	1,8	25,0	Alessia	3.804	1,5	21,1
11	Federico	3.958	1,4	26,4	Gaia	3.477	1,3	22,5
12	Luca	3.957	1,4	27,9	Anna	3.425	1,3	23,8
13	Giuseppe	3.833	1,4	29,3	Francesca	3.349	1,3	25,1
14	Marco	3.798	1,4	30,7	Noemi	2.989	1,2	26,3
15	Tommaso	3.786	1,4	32,1	Viola	2.866	1,1	27,4
16	Antonio	3.656	1,3	33,4	Greta	2.861	1,1	28,5
17	Simone	3.506	1,3	34,7	Elisa	2.809	1,1	29,6
18	Samuele	3.442	1,3	35,9	Matilde	2.801	1,1	30,7
19	Giovanni	3.322	1,2	37,2	Giada	2.610	1,0	31,7
20	Pietro	3.269	1,2	38,4	Elena	2.547	1,0	32,7
21	Christian	3.116	1,1	39,5	Ginevra	2.463	1,0	33,6
22	Nicolò	2.956	1,1	40,6	Beatrice	2.446	0,9	34,6
23	Alessio	2.948	1,1	41,7	Vittoria	2.203	0,9	35,4
24	Edoardo	2.871	1,1	42,7	Nicole	2.153	0,8	36,3
25	Diego	2.845	1,0	43,8	Arianna	2.139	0,8	37,1
26	Filippo	2.827	1,0	44,8	Rebecca	2.126	0,8	37,9
27	Emanuele	2.523	0,9	45,7	Marta	2.045	0,8	38,7
28	Daniele	2.404	0,9	46,6	Angelica	1.966	0,8	39,5
29	Michele	2.327	0,9	47,4	Asia	1.911	0,7	40,2
30	Cristian	2.223	0,8	48,3	Ludovica	1.797	0,7	40,9

È interessante notare l'omogeneità territoriale nella diffusione dei nomi prevalenti, particolarmente evidente per i nomi delle bambine. Sebbene la scelta del nome sia in parte legata alla cultura, alla religione (nomi di santi, di patroni) e alle tradizioni radicate nei singoli ambiti territoriali, si nota una forte concentrazione dei nomi a prescindere dalle singole realtà territoriali (Prospetto 9).

Francesco si conferma il primo nome in tre regioni del Sud (Molise, Puglia e Calabria), Lorenzo in sei (Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo) e Leonardo in Valle d'Aosta, Veneto,

Friuli Venezia-Giulia e Marche. Alessandro mantiene il suo primato solo in Emilia-Romagna e Sardegna. Per quanto riguarda le bambine, Sofia, è il nome più frequente nella metà delle regioni italiane senza una particolare connotazione territoriale. Giulia mantiene il suo primato a Trento e in altre cinque regioni.

Per i bambini, le regioni Campania e Sicilia sono quelle che mantengono una sorta di peculiarità territoriale rispetto alle preferenze espresse a livello nazionale: qui i nomi più comuni sono rispettivamente Antonio e Giuseppe che, pur essendo piuttosto frequenti a livello Italia, si trovano soltanto a metà della graduatoria. Questa peculiarità regionale è meno accentuata per i nomi femminili, si segnala il primato di Martina in Campania e in Basilicata e di Anna nella provincia di Bolzano.

PROSPETTO 9. NATI RESIDENTI IN ITALIA PER SESSO, REGIONE E PER NOME PIÙ FREQUENTE

Anno 2011, valori assoluti e per 100 nati residenti

REGIONE	Nome maschile più frequente	v.a.	%	Nome femminile più frequente	v.a.	%
Piemonte	Lorenzo	690	3,5	Sofia	638	3,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Leonardo	18	2,9	Martina	15	2,6
Lombardia	Andrea	1.671	3,6	Sofia	1.558	3,6
Bolzano/Bozen	Simon	66	2,4	Anna	61	2,4
Trento	Mattia	84	3,2	Giulia	95	3,6
Veneto	Leonardo	670	2,9	Sofia	728	3,3
Friuli-Venezia Giulia	Leonardo	146	2,9	Giulia/Emma	142	3,1
Liguria	Lorenzo	201	3,5	Sofia	189	3,5
Emilia-Romagna	Alessandro	663	3,3	Sofia	733	3,8
Toscana	Lorenzo	702	4,4	Giulia	564	3,7
Umbria	Lorenzo	171	4,4	Sofia	127	3,3
Marche	Leonardo	258	3,8	Sofia	243	3,6
Lazio	Lorenzo	1.079	4,0	Giulia	1.035	4,1
Abruzzo	Lorenzo	224	4,2	Sofia	199	4,1
Molise	Francesco	45	4,1	Giulia	37	3,3
Campania	Antonio	1.486	5,2	Martina	718	2,7
Puglia	Francesco	867	5,0	Giorgia	524	3,2
Basilicata	Antonio	125	5,6	Martina	70	3,4
Calabria	Francesco	526	6,0	Sofia	269	3,2
Sicilia	Giuseppe	1.034	4,5	Giulia	763	3,5
Sardegna	Alessandro	261	4,0	Sofia	261	4,3
ITALIA	Francesco	8.505	3,1	Sofia	8.531	3,3

... e i nati stranieri come si chiamano?

Si chiamano Adam, Rayan, Mohamed, ma anche Matteo, Alessandro o Gabriele i bambini stranieri nati da genitori residenti nel nostro Paese. Per le bambine il primato spetta a Sara, seguita da Sofia, Malak e Alessia. Da notare come, rispetto alla graduatoria generale, in quella dei nomi dei nati stranieri la variabilità è maggiore: i primi trenta nomi maschili coprono circa il 16% del totale dei nomi utilizzati ed i primi 30 femminili meno del 15% (Prospetto 10).

Le preferenze dei genitori stranieri si differenziano a seconda della cittadinanza. La tendenza a scegliere per i propri figli un nome diffuso nel paese ospitante piuttosto che uno tradizionale è spiccata per la comunità cinese. I bambini cinesi iscritti in anagrafe per nascita si chiamano Matteo, Andrea, Alessandro, Marco, ma anche Kevin, Alex, William; il nome più frequente scelto per le bambine è Sofia, seguito da Elisa, Elena e Anna.

Un comportamento opposto si riscontra per i genitori del Marocco, dell'India, della Tunisia e del Bangladesh, che raramente scelgono per i loro figli nomi non legati alle tradizioni del loro Paese d'origine.

I genitori rumeni e albanesi, infine, prediligono tanto nomi molto diffusi in Italia quanto nomi più tipici della comunità di appartenenza. Così è frequente che i bambini rumeni si chiamino Matteo o Alessandro, ma anche David, Alexandru o Andrei e le bambine Alessia, Giulia, Sara o Sofia, ma anche Alessia Maria, Alexandra o Ana Maria.

I bambini albanesi si chiamano in prevalenza Kevin e Andrea ma sono molto diffusi anche Matteo e Alessio; per le bambine albanesi i nomi più diffusi sono Noemi, Aurora, Sara e Melissa (Prospetto 11).

PROSPETTO 10. NATI STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA PER SESSO E PER I 30 NOMI PIÙ FREQUENTI

Anno 2011, valori assoluti, per 100 nati residenti e per 100 nati residenti cumulati

	Nomi maschili	v.a.	%	% cumulate	Nomi femminili	v.a.	%	% cumulate
1	ADAM	658	1,66	1,66	SARA	709	1,91	1,91
2	RAYAN	448	1,13	2,79	SOFIA	409	1,10	3,00
3	MOHAMED	370	0,93	3,72	MALAK	310	0,83	3,84
4	MATTEO	329	0,83	4,55	ALESSIA	271	0,73	4,57
5	YOUSSEF	315	0,79	5,35	AYA	255	0,69	5,25
6	OMAR	268	0,68	6,02	MARWA	231	0,62	5,87
7	ALESSANDRO	262	0,66	6,68	GIULIA	221	0,59	6,46
8	KEVIN	259	0,65	7,33	MELISSA	186	0,50	6,96
9	DAVIDE	235	0,59	7,93	ELISA	175	0,47	7,43
10	DAVID	234	0,59	8,52	AURORA	172	0,46	7,90
11	GABRIEL	227	0,57	9,09	NOEMI	169	0,45	8,35
12	ANDREA	211	0,53	9,62	EMMA	166	0,45	8,80
13	ALESSIO	193	0,49	10,11	YASMINE	160	0,43	9,23
14	LEONARDO	191	0,48	10,59	HIBA	156	0,42	9,65
15	CRISTIAN	183	0,46	11,05	NADA	147	0,39	10,04
16	DENIS	181	0,46	11,51	FATIMA	143	0,38	10,43
17	GABRIELE	170	0,43	11,94	HAJAR	142	0,38	10,81
18	AHMED	166	0,42	12,35	MARIAM	142	0,38	11,19
19	DANIEL	157	0,40	12,75	MARTINA	140	0,38	11,56
20	LUCA	151	0,38	13,13	ELENA	131	0,35	11,92
21	ANAS	146	0,37	13,50	SABRINA	130	0,35	12,27
22	HAMZA	140	0,35	13,85	AMIRA	120	0,32	12,59
23	BILAL	135	0,34	14,19	LINA	119	0,32	12,91
24	YAHYA	135	0,34	14,53	MARIA	118	0,32	13,23
25	AMIR	132	0,33	14,86	JESSICA	114	0,31	13,53
26	SAMUEL	129	0,33	15,19	KHADIJA	105	0,28	13,81
27	MARCO	126	0,32	15,51	YASMIN	104	0,28	14,09
28	ALI	120	0,30	15,81	VALENTINA	104	0,28	14,37
29	FRANCESCO	115	0,29	16,10	VANESSA	101	0,27	14,64
30	YASSIN	115	0,29	16,39	SERENA	97	0,26	14,90

Anche l'analisi per singola cittadinanza conferma la scarsa concentrazione nell'uso dei nomi. Fa eccezione a questa tendenza il caso della comunità marocchina molto legata evidentemente alle tradizioni d'origine: un bambino o una bambina su quattro nate nel 2011 hanno uno dei primi sei nomi della graduatoria.

PROSPETTO 11. NATI STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA PER SESSO, CITTADINANZA E PER NOME PIÙ FREQUENTE. Anno 2011, valori assoluti e per 100 nati residenti

CITTADINANZA	Nome maschile più frequente	v.a.	%	CITTADINANZA	Nome femminile più frequente	v.a.	%
RUMENA	David	129	1,66	RUMENA	Alessia	112	1,57
	Matteo	102	1,32		Alessia Maria	91	1,28
	Alexandru	94	1,21		Giulia	78	1,09
	Alessandro	91	1,17		Sara	71	1,00
	Gabriel	89	1,15		Sofia	64	0,90
	Davide	84	1,08		Stefania	47	0,66
MARCCHINA	Adam	531	8,62	MARCCHINA	Sara	319	5,38
	Rayan	400	6,50		Malak	277	4,67
	Youssef	204	3,31		Aya	224	3,78
	Mohamed	153	2,48		Marwa	217	3,66
	Bilal	124	2,01		Hiba	142	2,40
	Yahya	120	1,95		Hajar	139	2,34
ALBANESE	Kevin	139	2,98	ALBANESE	Noemi	135	3,12
	Andrea	129	2,76		Aurora	108	2,50
	Matteo	84	1,80		Sara	101	2,34
	Alessio	80	1,71		Melissa	94	2,17
	Gabriel	71	1,52		Alessia	79	1,83
	Samuel	71	1,52		Martina	78	1,80
CINESE	Matteo	41	0,02	CINESE	Sofia	50	2,02
	Kevin	39	0,01		Elisa	35	1,41
	Andrea	33	0,01		Elena	30	1,21
	Alessandro	32	0,01		Anna	25	1,01
	Alex	26	0,01		Angela	24	0,97
	Marco	26	0,01		Alessia	24	0,97
INDIANA	Harman	14	0,97	INDIANA	Gurleen	20	1,73
	Yuvraj	12	0,83		Jessica	18	1,56
	Harjot	11	0,76		Jasleen	17	1,47
	Gurnoor	11	0,76		Jasmeen	16	1,39
	Abhijot	10	0,69		Harleen	14	1,21
	Rajveer	10	0,69		Simran	10	0,87
TOTALE		2.960	13,02			2.659	12,66

Glossario

Anagrafe della popolazione: sistema di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'estero.

Cittadinanza: vincolo di appartenenza a uno stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Cittadino straniero residente: persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta in anagrafe.

Età media al parto: età alla quale vengono mediamente messi al mondo figli, espressa in anni e decimi di anno.

Nati al di fuori del matrimonio: stima ottenuta considerando il complesso dei nati per cui è noto lo stato civile di entrambi i genitori, sottraendo a questo ammontare quello dei nati da genitori entrambi coniugati.

Nati in coppie miste: iscritti in anagrafe per nascita di cittadinanza italiana aventi un genitore italiano e l'altro di cittadinanza straniera.

Nati stranieri: iscritti in anagrafe per nascita aventi entrambi i genitori di cittadinanza straniera.

Nati da almeno un genitore straniero: ammontare complessivo dei nati stranieri più i nati da coppie miste.

Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale): somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-50 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

Popolazione residente: persone aventi dimora abituale in un Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune o all'estero.

Stato civile: condizione di ogni cittadino nei confronti dello stato per quanto attiene al matrimonio. Si definisce celibe o nubile il cittadino rispettivamente di sesso maschile o femminile che non ha mai contratto matrimonio; coniugato/a il cittadino sposato che non ha ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio; divorziato/a il cittadino coniugato che ha ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio; vedovo/a il cittadino il cui matrimonio è cessato per decesso del coniuge.

Variazione assoluta: differenza fra l'ammontare di un fenomeno alla fine del periodo considerato e quello all'inizio.

Variazione percentuale: rapporto tra la variazione assoluta e l'ammontare iniziale, per 100.

Variazione percentuale media annua (o tasso medio annuo di variazione): rapporto tra la variazione percentuale, riferita ad un intervallo temporale pluriennale, e il numero di anni dell'intervallo.

Nota metodologica

La Rilevazione individuale degli iscritti in anagrafe per nascita (modello Istat P.4) è stata attivata dall'Istat a partire il 1° gennaio 1999 e permette la conoscenza a livello territoriale comunale (e per sezione censuaria) dei nati vivi della popolazione residente classificabili secondo le seguenti variabili: sesso del nato, data di nascita (del nato), luogo di nascita, cittadinanza (del nato), età della madre (singolo anno di) e coorte, età del padre (singolo anno di) e coorte, stato civile della madre, stato civile del padre, cittadinanza della madre, cittadinanza del padre. Questi dati consentono il monitoraggio dell'evoluzione della natalità e della fecondità e l'analisi dell'evoluzione del fenomeno rispetto alle principali caratteristiche demografiche dei genitori.

Il livello di copertura della rilevazione individuale, valutato rispetto alle informazioni rilevate dall'Istat con i modelli riepilogativi comunali annuali del movimento e calcolo della popolazione residente nel complesso e della sola popolazione straniera (modelli Istat P.2 e Istat P.3 rispettivamente), è pari rispettivamente al 99% per i nati residenti nel complesso e al 98% per i soli nati di cittadinanza straniera.

Dati di maggiore dettaglio sono disponibili on line consultando il datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it> e il sistema tematico Demo all'indirizzo <http://demo.istat.it/altridati/IsrittiNascita/>